



OLANDESI
PER
1 MESE e
mezzo



Progetto Erasmus

L'Erasmus è un progetto dell'Unione Europea che permette a studenti di intraprendere un periodo di studio in una scuola di altri Paesi membri dell'UE, o di Paesi extra-europei partner del programma. Tale periodo di studio all'estero viene sovvenzionato dall'Unione Europea con una borsa di studio. La tipologia di mobilità per cui avevamo vinto la borsa di studio era quella lunga, che inizialmente prevedeva tre mesi ma che poi, per determinate problematiche, si sono ridotti a uno e mezzo.



Groningen



Marzo-Aprile



La scuola

La scuola che ci ha ospitati è il Montessori Lyceum, imponente scuola a mezz'ora dal centro città. All'esterno era equipaggiata di un ampio parcheggio per le bici di qualsiasi studente mentre all'interno vi si trovavano 25 aule per gli studenti senza contare quelle dedicate ai prof, l'aula di musica, di laboratorio, d'arte, la biblioteca e sala studio situate in una piccola struttura adiacente e l'enorme mensa. Per quanto riguarda educazione fisica la scuola disponeva di numerose palestre all'interno e anche spazi esterni per i mesi per loro più caldi. La didattica offerta era diversa da quella italiana, infatti si lavorava prettamente a progetti sfruttando diversi laboratori, senza utilizzare il metodo della lezione frontale; i test erano concentrati in settimane prestabilite, mentre le esposizioni dei lavori di gruppo erano quotidiane.



Il metodo è quello Montessori



La libertà per il bambino è indispensabile per sviluppare una creatività innata repressa dalle regole della società e dei genitori.



Materie seguite



Wisse

Educazione fisica: pallavolo, basket, tennis, calcio, hockey badminton, lancio del giavellotto...

Bert

Matematica: studio individuale

Simone

Studio individuale o yoga

Joelle

Progetto sulle nostre passioni

Mark

Vocaboli, grammatica, ascolto, test di inglese, introduzione William Shakespeare

Ingeborg

Arte del 17esimo secolo, presentazioni quadri visti al Rijksmuseum, sviluppo di fotografia nella camera oscura.

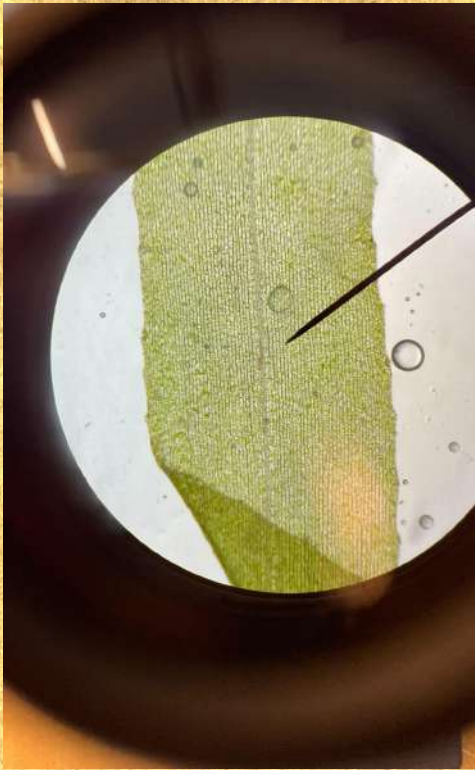
Micael

Esperimenti



Stampa di magliette e borse, stampa 3d





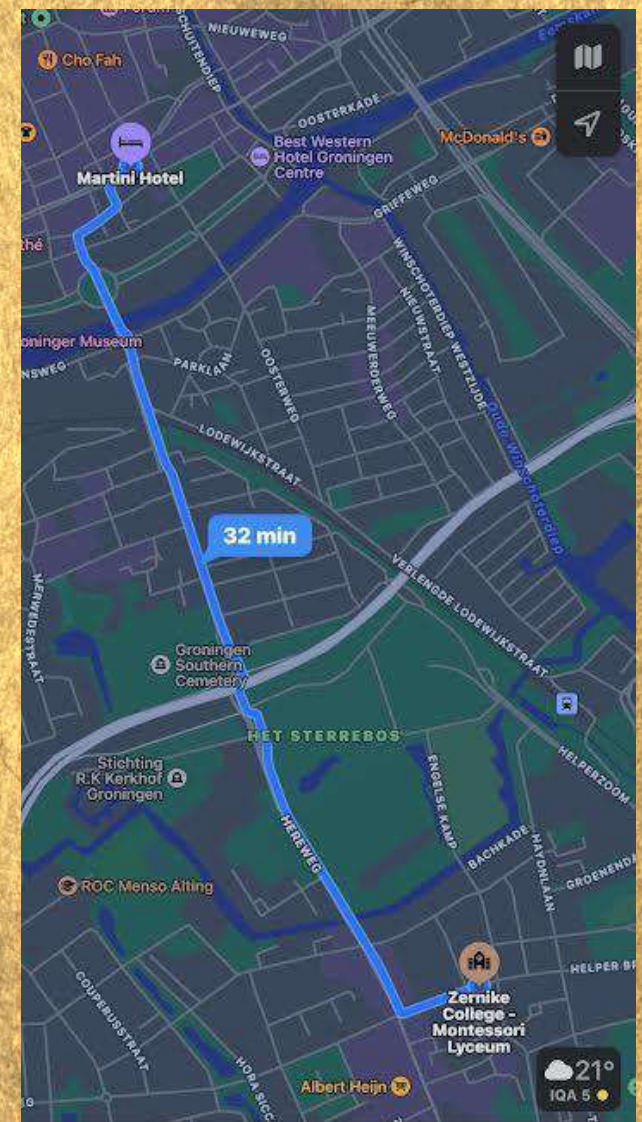
Groning a

È la capitale olandese delle biciclette, con 145 chilometri di piste ciclabili. Una giovane città con i suoi 60mila studenti da oltre 120 paesi, su una popolazione di 200mila abitanti e una quota di "under 35" che è la metà di quella totale. Si trova a due ore di treno da Amsterdam, incastonata tra lunghi canali e antiche chiese, piccole piazze e vicoli pittoreschi, ma anche moderni edifici. Nel centro storico troviamo: il Martinitoren, antico campanile che domina la città con i suoi 97 metri di altezza affacciato sulla piazza del mercato (Grote Markt), la chiesa van Onze Lieve Vrouwe ter A che ospita mostre e concerti, la sinagoga di Folkingestraat e infine il Groninger Museum situato vicino alla stazione ferroviaria, ricco di collezioni permanenti e mostre temporanee.



Alloggio

La nostra sistemazione era un ostello in centro città a mezz'ora di cammino dalla scuola.



Quando ci hanno chiesto di commentare la nostra esperienza:

Before leaving our country we weren't sure what to expect from this journey and we will never know how much this experience has given us.

Undoubtedly living in a foreign country forced us to step out of our comfort zone and learn a lot of things not only in terms of improving our English knowledge but also to grow as a person and be independent.

We got to know a strange world that is perhaps better than ours in different ways.

From the city to the people, everything seemed unfamiliar to our eyes, the environment was very clean and organised and the people were very nice and accommodating.

We also noticed that in the streets there are cycle paths that are new to us except in some parks in Milan, but here they are part of the city life itself.

It is enough to look at the gigantic bicycle parking under the station or the one in the Montessori lyceum to realise that, in fact, there is a greater number of people on bicycles, even on rainy days, compared to the number of cars.

One particular thing that is a little frightening, at least for us Italians, is the fact that the bikes have precedence over pedestrians: we risked being run over multiple times!

Another possible means of transport, given the presence of canals across the entire city, are the boats: we were able to observe, the first time in Amsterdam and the second here in Groningen, thanks to a kayak, the beautiful houses of these two cities starting from the particular colours to the bizarre windows.

As far as our life within the school walls is concerned, the difference starts from these barriers. In fact the school is equipped with common spaces suitable for socializing such as the canteen or the staircase equipped with electrical outlets.

Other useful resources are the free water dispensers around the school, the vending machines and the wifi for the students.

It may be because we are in the Montessori house but here the relation between students and teachers is on a first name basis, a way to establish a non-superior relationship that can only benefit the kids.

The air we breathe inside the classrooms is not one of terror, but of light-heartedness.

When asked if the students felt anxious about any test or oral recitations, the answer given to Diego was ironic: "Why do you have them in Italy?".

Furthermore, this tranquility of theirs is also perceived in normal life situations, such as responding without fear to a question posed to them by a museum guide, for example even though we are aware of our knowledge, it is embarrassing for us to openly answer a simple question, almost as if it was a taboo. Will it be a typically Italian spirit? Or is it a stagnation in our way of teaching and learning?